

PRESENTA

Napoli, 15/05/2020



"Non è un caso che la parola ambiente e la parola ambire abbiano la stessa radice"

"Come e perché nasce Nisida Environment? Il bisogno, il prodotto e l'attività d'impresa in generale, i principali obiettivi, clienti e mercato servito"

Il compito di una nuova startup è quello di saper cogliere le necessità della società in cui vive, saperle interpretare e rispondere ad esse in maniera innovativa e dinamica. Nel nostro caso, Nisida Environment nasce proprio per rispondere ai numerosi e conosciuti problemi ambientali presenti nel mezzogiorno e nell'area mediterranea. E' un progetto sicuramente ambizioso, ma con l'aiuto di nuove tecnologie e un modello di business basato sul technology transfer tra nazioni e regioni diverse, ricerchiamo attivamente soluzioni ambientali già testate sul mercato per portarle nel mezzogiorno e in altre nazioni Europee.

In quest'ottica abbiamo sviluppato la nostra partnership principale con la Idrabel Environmental Biotechnology. La Idrabel è una società belga che ci permette di commercializzare una tecnologia per il trattamento delle acque reflue su tutto il territorio italiano. Il potenziale di questo

prodotto a base di microorganismi non patogeni fissati su un supporto minerale naturale è quello di degradare i contaminanti organici di acque reflue (anche in reti fognarie prive di collettore), di bonificare i corpi idrici inquinati e di migliorare l'efficienza degli impianti di depurazione. Potremmo dire che Nisida è un acceleratore di innovazione ambientale poiché vuole implementare questa, ed altre innovazioni, in un territorio che risente pesantemente di fattori legati all'inquinamento. Allo stesso tempo si propone di trovare delle nuove applicazioni di questa tecnologia sul mercato per permettere un miglioramento del prodotto e delle sue potenzialità. Un altro obiettivo di Nisida è quello di creare e coordinare consorzi per creazione di progetti da poter presentare nei più riconosciuti programmi Europei (come LIFE, HORIZON, EMFF, EIC): progetti nei quali si preveda la possibilità di implementare ulteriormente l'uso di tecnologie ambientali innovative. Vogliamo essere un catalizzatore di trasferimento tecnologico. Infine, ci proponiamo di farci promotori della diffusione di una maggiore consapevolezza delle crisi

ambientali del mezzogiorno. A questo scopo stiamo lavorando alla produzione di un documentario su una delle aree più disastrose del nostro territorio: Il quartiere di Bagnoli di Napoli, ormai sito di interesse nazionale e sede per tutto il XX secolo dell'Ilva, conosciuta anche come Italsider.

"Proiezioni verso il futuro: i risultati da oggi a tre anni, cosa sarete? Il mondo è fatto di continui cambiamenti e solo i migliori riescono a cambiare restando se stessi."

Pur essendoci costituiti come imprese da soli pochi mesi, abbiamo già conseguito rilevanti traguardi, come la collaborazione con importanti soggetti, gestori del Servizio Idrico Integrato della regione Campania, tra cui ABC e GORI, i quali hanno mostrato una recettività sorprendente nei confronti della nostra innovazione. La nostra collaborazione si è dimostrata particolarmente proficua: insieme siamo riusciti a risolvere alcuni problemi legati alla gestione di reti fognarie e alla perdita di liquami in mare in luoghi simbolo per il turismo della nostra regione,



tra i quali Marechiaro e Massa Lubrense. Speriamo di riuscire a breve ad ampliare l'utilizzo della tecnologia in altre regioni del mezzogiorno. In futuro Nisida ambisce a diventare un'azienda che possa affiancare il servizio idrico anche nella gestione degli impianti di depurazione, al fine di migliorare la loro efficienza e incrementare l'uso di tecnologie innovative. Ci piacerebbe anche poter collaborare con i consorzi di bonifica e le autorità di bacino che vogliono investire nella gestione sostenibile delle risorse e il disinquinamento dei corpi idrici. L'obiettivo centrale è essere un punto di riferimento per il settore della gestione della risorsa acqua, riducendo i costi di gestione sia per i cittadini che per gli enti, assicurando un mare e un ambiente più puliti. In futuro ci piacerebbe anche avvicinarci al settore della bonifica dei suoli e della gestione e trattamento dei rifiuti, altre due tematiche ambientali indispensabili per il benessere del nostro territorio.

“Restiamo con i piedi per terra ma consci di ciò che siamo.

Premi, traguardi, vittorie e sconfitte. Il curriculum vitae della startup degli ultimi mesi.”

I successi commerciali, raggiunti fino ad ora, sono stati di ottimo auspicio. Tuttavia, siamo coscienti che la crisi sanitaria ed economica che il Paese sta affrontando in questo periodo si rifletterà anche sul nostro lavoro. Temiamo che la crisi di liquidità possa impattare negativamente anche sugli investimenti legati alla salvaguardia dell'ambiente, come spesso succede, la qual cosa sarebbe un grave errore, dato che la salute umana è strettamente connessa a quella dell'ambiente, per cui diventa vitale, ora più che mai, difendere quest'ultimo. Sarà inoltre importante implementare nuove tecnologie nel settore della gestione delle risorse idriche per trasformare le acque reflue in risorsa: ad esempio, il loro riutilizzo nell'irrigazione agricola e nei processi industriali permetterebbe di ridurre i consumi e far fronte alla crescente mancanza di questa risorsa a cui andiamo incontro a causa dei cambiamenti climatici e del riscaldamento globale.

Recentemente abbiamo partecipato alla call di “Open Italy” promossa dal consorzio ELIS e speriamo fortemente di essere selezionati, così da avere l'occasione di collaborare con realtà del servizio idrico integrato e/o con grandi gruppi industriali.

“Cambiare il mondo attraverso il business, si può”. La visione romantica dell'imprenditore di ultima generazione che racconta la propria storia e che si circonda solo di collaboratori “folli e disperati”.

La nostra storia è sicuramente particolare: nasce dalla volontà di migliorare le condizioni ambientali del Sud ma anche, e soprattutto, da una storia di emigrazione inversa. Ho lasciato la Campania all'età di 6 anni, quando mia madre decise di tornare in Belgio, paese in cui era cresciuta. Le mie due tesi universitarie, conseguite in Inghilterra e poi in Belgio, sono sempre state rivolte all'analisi e allo studio di problemi ambientali campani come quello del fiume Sarno e quello del Parco Nazionale del Vesuvio. Può sembrare folle



voler tornare al sud quando si ha già una carriera professionale avviata in una capitale Europea e la possibilità di trovare un lavoro comodo, interessante e ben retribuito abbastanza facilmente. Sentivo però che sarei stato molto più utile a casa mia. I successi raggiunti negli anni scorsi con la Idrabel, prima in Belgio e poi in Italia, mi hanno permesso di fondare la Nisida Environment e di diventare il loro unico partner italiano su tutto il territorio. Poi a Novembre 2019 ho avuto la fortuna di incontrare Speranza (sì, anche il nome secondo me non è un caso) che si è interessata fin da subito al progetto di Nisida, e ora, dopo aver discusso il suo dottorato di ricerca in Biologia alla "Federico II" inizierà a lavorare con la startup in quanto coordinatrice scientifica. Mi piacerebbe che la storia di Nisida potesse ispirare altri giovani validi e preparati ad avviare la propria iniziativa imprenditoriale e contribuire a cambiare le sorti del mezzogiorno. Non è un caso che la parola "ambiente" e la parola "ambire" abbiano la stessa radice.

Campania NewSteel srl, società promossa e partecipata dall'Università degli Studi di Napoli Federico II e dalla Fondazione IDIS - Città della Scienza, è il primo incubatore Accademico del Mezzogiorno certificato ai sensi del Decreto Crescita 2.0, ed una delle più rilevanti strutture a supporto della nascita e dello sviluppo di startup e spinoff innovativi in Italia.

Contatti:
incubatore@campanianewsteel.it
08118757664

**Ci troviamo in Via Coroglio 57,
80124 Napoli**

www.campanianewsteel.it/

